

IL VIAGGIO SIAMO NOI

Autore Paolo Ferriani

“Bello!” disse il burattino cieco.

“Bello”, annuì il grillo, agitando la sua testolina nera.

Raccolse una delle figurine che affollavano il pavimento: le piramidi egiziane.

“Cosa ricordi?”

“Una gran sabbia” rispose il burattino cieco.

Il grillo raccolse un'altra figurina.

“E della Tour Eiffel cosa ricordi?”

“Grande, piena di ferro”.

“Li hai visti i Faraglioni a Capri?”

“Troppa acqua”.

“Lo vuoi rivedere il castello di Ferrara?”

“No, l'ho già visto tanti anni fa”.

A questo punto il grillo si fermò con aria pensosa.

“Ho già visto mezzo mondo” esclamò il burattino cieco.

“Sì, ma non basta”

“Come non basta!”. “Cosa mi manca ancora?”

Il grillo sorrise e all'improvviso fece schioccare le dita.

Delle minuscole stelline si levarono in volo.

Sembrava una magia, ma niente si mosse.

“Viaggiare vuol dire – cominciò il grillo – partire con la voglia di conoscere, di scoprire le tante cose belle che si nascondono negli angoli dell'universo e capire che il mondo non siamo solo noi”.

“Il viaggio – proseguì il grillo – è bello quando diventa un atto d'amore per il mondo, è imparare a conoscere, imparare ad amare”.

E il grillo sorridendo fece schioccare le dita un'altra volta.

E le stelline adesso fecero apparire una timida luce, che ruppe il buio in cui viveva il burattino cieco e il burattino sorrise ...